

# LA RIFORMA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ufficiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONI — Città e domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 25. Semestre » 12.50. Trimestre » 6.75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10. INDIZIONE — Articoli pubblicati nel foglio del giornale Costo 400 per linea d'annuncio in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, sconti riduzione. PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ed in ore pomeridiane.

AMMINISTRAZIONE — La amministrazione di inserzioni si ritrova in Ferrara presso l'Ufficio d'Amministrazione Via Borgo Leonelli N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, medesima via e da esigere postale a lettera affrancata. — Gli inserzionisti non accettano inserzioni a scatti se non a scatti pagati a lettera affrancata. — L'Ufficio è a Via Borgo Leonelli N. 24.

## RASSEGNA POLITICA

Il ritorno della C.rie a Pietroburgo suscita una grande aspettazione di novità, di riforme, perchè è credenza generale in Russia che a Livadia siano stati decisi importanti cambiamenti; la voce pubblica, quindi, annuncia per il primo dell'anno il ritiro della C.rie dagli affari, la cui direzione passerebbe di fatto nelle mani della grande assemblea ereditaria; questi, poi, diverrebbero presidente del Consiglio dell'impero trasformato in Corpo deliberativo con piena indipendenza su tutte le questioni, fuorché su quella di pace e guerra. Quante volte già non s'è parlato dell'abdicazione dello czar e dell'istituzione di un governo costituzionale in Russia!

Sarà bene, dunque, diffidare anche oggi dell'opinione che si esprime nella *Koenigsche Zeitung*, qualunque sia il foglio, quando si dice che, « voluta la profetia, avverrà, anche se i tempi non maturi, perchè la repressione, se non la dissoluzione, del sicilianismo permetterà di allargare la mano. L'imperatore Alessandro, dice il corrispondente della *Koenigsche Zeitung*, è stato, disingannato, e non ha più altro desiderio che quello di ritirarsi da una vita privata nel seno della nuova famiglia che ha fondata sposando la principessa Dolgorucki. Pare che egli stia vecchianando, sia di corpo, come si dice come Luigi XIV, il quale aveva sposato la Maintenon per darsi, come dice Voltaire, una compagna piacevole e comoda, incaricata di procacciargli distrazione e dissipare i suoi umori neri. Avrà un giorno anche la Dolgorucki motivo d'esclamare come la Maintenon: « Non vedete che muco di tristezza in mezzo a una fortuna immensa? »

Torquando alla riforma che annunziano imminenti in Russia, ripetiamo che un'altra delusione potrebbe tener dietro all'aspettazione generale, che lo czar chiami il figlio a parte degli affari di Stato, ad assumersene anche il maggior peso, non è improbabile, ma non ci son ragioni sufficienti per concludere che questo avvenimento debba segnare il principio d'un'era costituzionale, come s'intende in Occidente.

Qualche riforma si farà: un po' di sistemazione delle finanze, un po' di decentramento amministrativo, un miglior regime per la stampa; tutte cose, si assicura, che il Loris-Melikoff proporrà bene indovinate; ma non crediamo che si andrà più in là di queste faccendine. Le quali, comunque meditate, possono tornare di fastidio grande, reale, alla Russia.

### Il progetto per corso forzoso

Secondo le informazioni da Roma il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso s'impadronisce negli ultimi, ed ha trovato nelle massime generali un vento piuttosto favorevole. Ce ne congratoliamo innanzi tutto per l'interesse finanziario ed economico, che si annette alla questione: secondariamente per lo sporcio agli avversari. *Finché da sinistra la Destra osteggia il progetto per invidia e per lo spirito di parte.*

Questo siccomeché si sono dette già troppo, ma non potranno più essere ripetute, ora che gli uomini più eminenti di parte nostra, lungi dal condannare il progetto a priori sono disposti ad appoggiarsi ad esso, e si danno per introdurre le modificazioni, che essi credono indispensabili a correggerlo in qualche parte, dove può sembrare difettoso, al fine di assicurarsene un migliore successo.

Un organo ufficiale, riconoscendo ieri sera queste buone disposizioni della Destra riguardo al progetto, limitava dal canto proprio a questi due punti ogni sua esigenza: 1. che sia giunto il tempo di tentare di liberarci dalla valuta cartacea; 2. che l'unico modo, nel quale, data la nostra presente condizione, tale liberazione è possibile, sia la massima quota ideale di cui Magliani, fatta riserva del più ampio e minuto esame e di tutti i miglioramenti possibili di ogni particolare del disegno.

Non crediamo che vi siano molte difficoltà per intendersi sul primo punto, il tempo per tentare di liberarsi da un fagello sempre giungendo, quando i tentativi non siano eccessivamente superiori alle forze di chi li fa.

Non ci sono grandi difficoltà neppure sul secondo punto, che cioè l'unico modo, nelle circostanze attuali, per liberarsi dalla valuta cartacea, sia quello proposto dal Magliani, dal momento che la banca s'è inventata la polverina.

Quando sarà un fatto compiuto, tutti ci potranno dire di aver portato all'edificio della circolazione metallica la loro pietra, e nessuno spetterà a scattare l'assente il partito avversario inventato la polverina.

Non togli che le nomine per comporre la Commissione abbiano creato dei malcontenti. A sinistra si grida che, l'Opposizione ha voluto stravincente la nomina del Commissario, e che l'esclusione del Seismit-Doda è stata una vera ingiustizia.

Teco al contrario un effetto singolare il vedere nominati a Commissari Sella e Minghetti, benché assenti da Roma: ciò significa che le passioni partigiane non hanno ancora soffocato interamente il buon senso. D'altronde, nessuno saprebbe negare, non che giustificare, l'esclusione in un caso simile di uomini, oltreché precari per la loro rispettabilità politica, incaricati per la loro competenza speciale in materia di finanze.

Il Seismit-Doda vuole mostrare il suo risentimento, ingiustificato da se medesimo l'extracome anche dalla Commissione generale del bilancio. La Camera crudele, invece di pregarlo a rimanere, se accettò le dimissioni. E in verità, trattandosi del Seismit-Doda, non restava a far altro: egli avrà più tempo così di andare in traccia dei suoi famosi accento mitici.

### Una doverosa rettificazione

Appena avuto fra le mani il Dizionario biografico degli scrittori contemporanei diretto dal signor Angelo De Gobernatis, testé condotto a termine, com'è naturale, lo corsi col'occhio

per veder se vi fossero per avventura dimenticati quei pochi ferraresi, ancora viventi, i quali certamente illustrano la storia della nostra città e delle lettere.

Alla lettera C si legge: « Cittadella C. L. N. (dubio ritenere che vi fosse allorché si stava compilando il Dizionario) eruditissimo, diligente, laborioso ed onorato della Biblicistica di Ferrara. » E così nel Supplemento (terrebbe stato meglio nel corpo principale del Dizionario) trovai giustamente enunciatosi l'illustre nome Luigi Rossi; ed anche « Luigi Rossi, di cui fu autore o giustamente coautore. » Alla lettera B si legge: « Boni Luigi, medico ferrarese, cui s'attribuisce l'invenzione della « B. » s'indica in B. di Ferrara non più un buon nome, ma il « Buio », così non comprendo più il « Buio » della distinzione. Del resto, per allargare più, « Buio », che non è l'« Ario », e credo mai detto, che l'« Ario » è l'« Ario » e non l'« Ario » che il « Buio » è il « Buio » e non l'« Ario ».

Ma è parte questa piccola inaspettata, scusata, forse per la fretta ed anche perché compilato il Dizionario, si ritiene che l'« Ario » non è l'« Ario » ma, per non dire di altri, il nome del nostro Mons. Giuseppe Antonelli. Anche il sig. Prof. Giovanni N. 25 del *Giornale Letterario* ha nella sua pagina marcata una simile lacuna: M. Antonelli è assai differente dal più illustre erudit dell'epoca, e quale coltore intelligente, dotto, appassionato di Epistologia, di Archeologia, di Paleografia, di Numismatica, può addirittura dirsi insigne, senza tema di esagerare.

Io suppongo che l'« Ario » Direttore del detto Dizionario avrà incominciato col dire agli scrittori già assai noti per le loro pubblicazioni, ma anche a qualche altra persona bene informata di ogni città, per avere le notizie esatte intorno a quelli che, o per modestia, o per altro, avessero preferito tacere il loro nome; e non posso persuadermi che chi ha riferito per Ferrara, non abbia declinato il nome di M. Antonelli. Né varrebbe il dire che nel programma dell'opera si manifestava il proposito di parlare soltanto degli

## APPENDICE

### DELLA BONIFICA GALLARE

#### DELLA CONDIZIONE ECONOMICA

#### DELLA PROVINCIA DI FERRARA

#### VI.

A) Il Ferrarese è diviso in sei Consorzi di Bonificazioni, compresi in tre grandi Circondari:

- a) Ferrara
- b) Cento
- c) Comacchio

Ferrara comprende i Comuni di Argenta — Bondeno — Copparo — Ferrara — Ostellato — Portomagro con una complessiva estensione di Kilometri 1718 e di Ettari 171.423.

Cento comprende i Comuni di Cento — Pieve — Poggio Renatico — Sant'Agostino con una superficie complessiva di Kilometri 205 e di Ettari 20.500.

Comacchio comprende i Comuni di Comacchio — Codigoro — Legnoso — Mesola — Massabuglia — Migliare, con una superficie di Kilometri 400 e di Ettari 40.000.

B) Quasi un terzo della Provincia di Ferrara è occupato da Valli, da Strame, da Pesca e da Scolo nelle seguenti proporzioni:

- 32155. 58. 58 Valli da Strame Ettari 34000 circa 40067. 72. 03 » da Pesca » 41000 » 10196. 74. 30 » da Scolo » 10000 » 0. 0. 0. Gli altri due terzi del territorio sono quasi tutti investiti a prodotti Agricoli, giusta la seguente distribuzione: La superficie catastale della Provincia di Ferrara, per ordine di coltivazione, può classificarsi così:
  - a) Terreni seminativi semplici Ettari 11619. 72. 02
  - b) » » albertati e vitati » 10966. 31. 77
  - c) Prati artificiali » 5693. 22. 30

d) » naturali a pascolo	» 39531. 17. 57
e) Orti, giardini a frutteti	» 1323. 66. 50
f) Riepie	» 3401. 04. 00
g) Boschi cedui	» 614. 87. 70
h) Valli da fieno	» 172369. 69. 10
i) » da Scolo	» 410. —
j) » da Pesca	» 100. —

Per ogni conto Ettari, dunque, di superficie catastale abbiamo:

- 10. 44. 67 di b) — 2.25. 96 di c)
  - 33. 50. 13 di a) d) — 1.37. 07 di f)
  - 15. 69. 99 di e) — 38. 54. 00 di g)
  - 4. 61. 19 di a) — 52. 54 di d)
- I principali prodotti del suolo sono: Frumento — Canapa — Granturco — Legna da ardere — Boscelli — Ortaglia — Vino — Riso — Fagioli — Caccia — Pieno — Stoppia — Strame — Paviera — Canna — Paglia — Pesca — Giunchi marini. La media dei prodotti del decennio, dal 1860 al 1872,

(Continued)



